



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n.129

Napoli, 28 giugno 2017

Al Presidente della Giunta
Regionale

Vincenzo De Luca

presidente@pec.regione.campania.it

All' Assessore all' Ambiente
Fulvio Bonavitacola

vice.presidente@pec.regione.campania.it

Alla Direzione Generale per
l'Ambiente e l'Ecosistema

dg.05@pec.regione.campania.it

Trasmissione a mezzo pec

Oggetto: diffida inerente all'omessa adozione del Piano di Ispezione Ambientale e dei programmi per le ispezioni ambientali ordinarie ai sensi del D.Lgs. 152/2006 le attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza regionale.

La sottoscritta Maria Muscarà, consigliere regionale del Gruppo "Movimento 5 Stelle",

premesse che:

- a) il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC)" ha introdotto rilevanti modificazioni e integrazioni al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e, in particolare, alla Parte Seconda relativamente all'autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- b) in particolare, l'articolo 29-decies, comma 11-bis, del d.lgs. 152/2006 prevede che le attività ispettive ordinarie e straordinarie presso gli insediamenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale sono definite a livello regionale in un **Piano d'ispezione ambientale**, periodicamente aggiornato a cura della Regione, sentito il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni statali ricadenti nel territorio, e caratterizzato dai seguenti elementi:

- b1) un'analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081-7783426 - 081-7783423

Email. muscara.mar@consiglio.regione.campania.it

Pec. muscara.mar@consiglio.regione.campania.legalmail.it



- b2) l'identificazione della zona geografica coperta dal piano d'ispezione;
 - b3) un registro delle installazioni coperte dal piano;
 - b4) le procedure per l'elaborazione dei programmi per le ispezioni ambientali ordinarie;
 - b5) le procedure per le ispezioni straordinarie, effettuate per indagare nel più breve tempo possibile e, se necessario, prima del rilascio, del riesame o dell'aggiornamento di un'autorizzazione, le denunce ed i casi gravi di incidenti, di guasti e di infrazione in materia ambientale;
 - b6) le disposizioni – ove previsto - riguardanti la cooperazione tra le varie autorità d'ispezione;
- c) sulla base delle procedure di cui al piano d'ispezione sono definiti i **programmi per le ispezioni ambientali ordinarie** nei quali la frequenza delle visite in loco per ciascuna installazione soggetta ad autorizzazione integrata ambientale deve essere determinata, secondo quanto previsto dall'articolo 29-decies, comma 11-ter, del d.lgs. 152/2006, sulla base di una valutazione sistematica sui rischi ambientali che consideri almeno:
- c1) gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;
 - c2) il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;
 - c3) l'eventuale adesione volontaria, da parte del Gestore dell'installazione, al sistema comunitario di ecogestione e audit di cui al del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS);

considerato che:

- a) dai dati presenti sul sito istituzionale ARPAC alla pagina "Aree Tematiche – AIA – Attività dell' Agenzia e Risultati delle Attività" risultano presenti in Campania un totale di 200 insediamenti soggetti ad AIA regionale;
- b) dai dati relativi ai controlli, presenti sullo stesso sito, si rileva una forte differenza nel numero di controlli eseguiti dalle competenti strutture ARPAC nelle varie province;
- c) in particolare, relativamente alle ispezioni ordinarie risulta, infatti, per l'anno 2015 che in provincia di Benevento sono stati controllati 9 dei 18 insediamenti soggetti (pari al 50% del totale), mentre in provincia di Napoli sono stati controllati 7 dei 59 insediamenti presenti (pari al 12% del totale);
- d) né il sito ARPAC né il Programma Annuale di Attività, adottato con deliberazione n° 151 del 25.05.2017, come già segnalato nella specifica nota prot. n° 103 del 31.05.2017, forniscono i criteri in base a cui l' ARPAC ha programmato ed eseguito i controlli presso gli insediamenti AIA che costituiscono le principali fonti di inquinamento ambientale presenti sul



territorio regionale. Non è assicurata, pertanto, né un'attività omogenea di controllo ambientale a tutela dei cittadini di tutto il territorio regionale, né una parità di trattamento per tutte le aziende soggette alla normativa.

atteso che dal B.U.R.C. non risultano atti della Giunta Regionale da cui risulti che sia stato approvato il **Piano d'ispezione ambientale** e i conseguenti **programmi per le ispezioni ambientali ordinarie**;

rilevato che:

dai dati riportati da ARPAC sia nel sito istituzionale che nel Programma Annuale di Attività per l'anno 2017 risulta evidente che la Regione non ha ottemperato a quanto previsto dal D.lgs. 152/2006, come modificato e integrato dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46.

Tutto ciò premesso, considerato, atteso e rilevato,

CHIEDE

all'amministrazione in indirizzo di provvedere a predisporre ogni atto presupposto e funzionale alla redazione del piano di ispezione ambientale e dei programmi per le ispezioni ambientali ordinarie delle attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale, atteso il rilevante impatto di tali attività sulla qualità dell'ambiente e sulla salute dei cittadini.

Allego i seguenti documenti:

- 1) Tabella 1 – Installazioni AIA per provincia, pubblicata sul sito istituzionale ARPAC;
- 2) Elenco AIA Regionali, pubblicato sul sito istituzionale ARPAC;
- 3) Controlli AIA per provincia, pubblicato sul sito istituzionale ARPAC.

Maria Muscarà